

COMUNE DI ANCONA
CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2013

L'anno 2013, il giorno 27 del mese di giugno, per le ore 17.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Consigliere Anziano
Massimo MANDARANO

Partecipa il Segretario generale
Avv. Caterina GRECHI

Alle ore 17,45 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

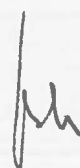
| | | | |
|-----------------------|----------|------------------------------|----------|
| BARCA Mario | presente | LAZZERI Cristina | presente |
| BERARDINELLI Daniele | presente | MANCINELLI Valeria (Sindaco) | presente |
| CRISPIANI Stefano | presente | MANDARANO Massimo | presente |
| D'ANGELO Italo | presente | MAZZEO Deanna Elena | presente |
| DINI Susanna | presente | MILANI Marcello | presente |
| DIOMEDI Daniela | presente | MORBIDONI Lorenzo | presente |
| DURANTI Massimo | presente | PELOSI Simone | presente |
| FAGIOLI Tommaso | presente | PISTELLI Loredana | presente |
| FANESI Michele | presente | PIZZI Simone | presente |
| FAZZINI Massimo | presente | POLENTA Michele | presente |
| FINOCCHI Bona | presente | QUATTRINI Andrea | presente |
| FIORDELMONDO Federica | presente | RUBINI FILOGNA Francesco | presente |
| FREDDARA Claudio | presente | TOMBOLINI Stefano | presente |
| GASTALDI Marco | presente | TRIPOLI Gabriella | presente |
| GNOCCHINI Marco | presente | URBISAGLIA Diego | presente |
| GRAMAZIO Angelo | presente | VICHI Matteo | presente |
| GRELLONI Roberto | presente | | |

Sono presenti n. 33 componenti del Consiglio.

Assessori

| | | | |
|-----------------|----------|-------------------|----------|
| BORINI Tiziana | presente | MARASCA Paolo | presente |
| CAPOGROSSI Emma | assente | SEDIARI Pierpaolo | presente |
| FIORILLO Fabio | assente | SIMONELLA Ida | presente |
| FORESI Stefano | presente | URBINATI Maurizio | presente |
| GUIDOTTI Andrea | presente | | |

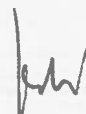
Il Presidente - Consigliere Anziano, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.



COMMEMORAZIONE DELL'EX CONSIGLIERE COMUNALE CARLO ENRICO SAMPAOLO.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Chiedo di osservare un minuto di silenzio in memoria dell'ex consigliere Carlo Sampaolo.

(Tutti i presenti osservano un minuto di silenzio)



SALUTO DEL PRESIDENTE – CONSIGLIERE ANZIANO.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Come saprete sono il consigliere anziano e ho l'onore, in questo momento di presiedere la prima parte di questo Consiglio. Questo è un Consiglio di qualità, un Consiglio della città. A prescindere dal tipo di bandiera che ciascuno porta addosso, dobbiamo fare il bene per la città, per tutti noi, in questo momento anche per la Nazione, perché è un momento difficile per la crisi dell'occupazione, per la gente che non sa dove andare a sbattere la testa, è vero quello che si dice. Io credo che noi possiamo dare in questo momento e in questi cinque anni, una grande forza alle persone che ancora credono alla politica e all'Amministrazione e credo che questo potrebbe partire anche dal basso, da noi come amministratori locali. La città ha bisogno di sentire che qualcuno in questo momento la rappresenta. Con tante persone qui dentro ci conosciamo. Ribadisco che questo è un Consiglio di qualità, non è un Consiglio solo di appartenenza politica ma un Consiglio che lavorerà per il bene della città. Grazie.



CONSULTAZIONE ELETTORALE DEL 26/27 MAGGIO 2013 (primo turno) E 9/10 GIUGNO 2013 (turno di ballottaggio): ESAME DELLE CONDIZIONI DI ELEGGIBILITÀ E DI COMPATIBILITÀ DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI COMUNALI. (deliberazione n. 18)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Punto 1 dell'ordine del giorno: Consultazione elettorale del 26/27 maggio 2013 (primo turno) e 9/10 giugno 2013 (turno di ballottaggio): esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei consiglieri comunali. Rivolgo a voi tutti l'invito affinché, ove ne siate a conoscenza, manifestiate al Consiglio eventuali motivi di ineleggibilità e di incompatibilità del Sindaco e dei 32 consiglieri eletti per consentire al Consiglio stesso di decidere, alla luce della normativa in vigore. Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Affrontiamo il primo argomento all'ordine del giorno che, come voi sapete, è determinato dalla stessa legge. Il primo adempimento che spetta al Consiglio comunale è l'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità del Sindaco e dei consiglieri comunali. Non voglio far perdere altro tempo ai consiglieri, mi permetto solo di rilevare, per quanto occorra — e francamente non credo ve ne fosse più di tanto bisogno, ma per scrupolo meglio abbondare che deficere — che l'oggetto di questo esame e le condizioni di eleggibilità e di compatibilità, per quanto riguarda la delibera in esame, sono limitati alla figura del Sindaco e dei consiglieri comunali. Questo lo dico perché lo so, e sono agli atti, segnalazioni, eccezioni, contestazioni — chiamiamoli come volete — in riferimento a eventuali, possibili profili di incompatibilità di uno o più assessori, faccio presente che questa questione esula — se mai l'affronteremo dopo — dalla delibera di cui stiamo adesso discutendo, che ha ad oggetto l'esame della eleggibilità e compatibilità di Sindaco e consiglieri. Non mi dilungo, la delibera ce l'avete in cartella, le premesse sono tutte scritte nella delibera così come l'ha proposta il dispositivo, quindi mi fermo qui e il Presidente darà se mai la parola a chi la chiede.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Milani.

MARCELLO MILANI: Mi presento: sono Marcello Milani, consigliere dei Verdi. È per me un grande onore sedere in quest'aula alla vostra presenza, al cospetto della cittadinanza di Ancona. Vengo dalla società civile, sono un uomo che ha sempre portato avanti principi di servizio per lo Stato, lavoro per un'amministrazione pubblica e ho



deciso di portare il personale contribuito alla comunità locale in quanto ritengo che il tempo di attesa sia abbondantemente scaduto e terminato. Non riesco più a trattenere le vibrazioni che mi muovevano da dentro, ho voluto dare un contributo personale alla causa del Paese con la “P” maiuscola, il risultato lo avete qui davanti, mi auguro di poter dare un contributo costruttivo a tutta la comunità. Vi ringrazio.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, un'informazione sull'ordine dei lavori. Ho ricevuto adesso una comunicazione che riguarda in parte quello che diceva il Sindaco, sulla verifica dei requisiti per la nomina ad assessore dei componenti la Giunta comunale. Siccome ci è stata consegnata adesso la notifica e molto gentilmente la segreteria è riuscita a recuperare l'atto di Giunta del 25 giugno, vorrei sapere se poi è prevista una discussione su questo atto ed eventualmente quando, per prepararci e leggere la documentazione che ci è stata consegnata.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Questo non attiene al punto che stiamo discutendo. Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Non so se è il caso che illustri gli emendamenti presentati. Il primo emendamento vedo ha un parere di regolarità tecnica negativo e già ne ho parlato con l'avv. Sgrignuoli. Tale emendamento recita: Nella prima pagina, prima della frase che inizia con “Tenuto conto che...”, premettere la seguente: “Premesso che il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190”. A mio avviso, siccome parla anche del Sindaco, questo articolo va inserito, perché si parla delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei consiglieri comunali. C'è un parere negativo. Per i colleghi che sono nuovi, ricordo che nella scorsa legislatura abbiamo appurato che sui pareri tecnici negativi il proponente, motivandolo, può chiedere comunque di mettere a votazione l'emendamento. Quindi intendo ugualmente mettere a votazione l'emendamento. Se leggete il parere tecnico negativo, praticamente stabilirebbe — così mi ha spiegato a voce l'avv. Sgrignuoli — che l'eventuale incompatibilità di un amministratore non comporterebbe conseguenze nell'Amministrazione comunale bensì nel suo posto di lavoro. Io ho qui un documento

della Camera dei deputati, ufficio studi, che a pag. 33 parla degli effetti dell'inconferibilità e dell'incompatibilità. Innanzitutto dice: "La vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico è effettuata secondo l'art. 15, dal responsabile del piano anticorruzione di ciascun soggetto, con obbligo di segnalazione delle eventuali variazioni all'Autorità nazionale anticorruzione". Nella pubblica amministrazione, in base all'art. 15 deve esserci un soggetto responsabile del piano anticorruzione, con l'obbligo di segnalare eventuali violazioni di questa incompatibilità all'Autorità nazionale anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza del mercato nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative. L'avv. Sgrignuoli dice che vi sono conseguenze soltanto nel posto di lavoro dell'incompatibile: non capisco, a questo punto, per quale motivo venga istituito in base all'art. 15 un responsabile del piano anticorruzione con obbligo di segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione di eventuali incompatibilità. Se c'è un'interpretazione unilaterale, cioè che l'incompatibile ha conseguenze soltanto nel suo posto di lavoro, per quale motivo all'art. 15 l'Amministrazione comunale deve addirittura istituire un responsabile del piano anticorruzione per segnalare eventuali incompatibilità? "In particolare l'Autorità nazionale anticorruzione, a seguito di segnalazione d'ufficio, può sospendere la procedura di conferimento dell'incarico" — la sospende dall'incarico, non dal posto di lavoro — "e segnalare il caso alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative". Se volete continuo: "In base all'art. 17, gli atti di conferimento di incarichi adottati in violazione delle disposizioni del decreto ed eventuali relativi contratti sono nulli". Ma per l'Amministrazione, non soltanto si perde il posto di lavoro. Quindi, a mio avviso questo parere non è corretto e chiedo di porre ugualmente in votazione l'emendamento. Poi, se il Presidente è d'accordo, illustro tutti gli altri emendamenti. Il secondo emendamento, nella prima pagina, al secondo capoverso, propone di sostituire "la nomina" con "l'elezione". Infatti, nel secondo capoverso la delibera 408 recita: "Tenuto conto che in data 26/27 maggio 2013 e 9/10 giugno 2013 si sono svolte le elezioni elettorali per la nomina diretta del Sindaco...". In realtà non è una nomina diretta del Sindaco, il Sindaco viene eletto, non nominato. Quindi, con il secondo emendamento, a firma anche degli altri consiglieri del Movimento 5 Stelle chiediamo di sostituire la parola "nomina" con la parola "elezione". Il terzo emendamento, nella quarta pagina propone di inserire nuovamente, visto che sono citati i vari articoli di legge che parlano dell'incompatibilità del Sindaco e dei consiglieri comunali, anche l'ultimo, il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Se

è stato emesso, non vedo perché debba essere omesso da questa delibera. Il quarto emendamento. Nella settima pagina, al punto 3, tra le parole “atto” e “determinazioni”, si propone di inserire “del Consiglio”. La frase si leggerebbe così: “Di rinviare a un successivo e separato atto del Consiglio le determinazioni in ordine alla quantificazione e alla regolamentazione del gettone di presenza ai consiglieri comunali”. E’ previsto che lo debba fare il Consiglio, penso che sia opportuno specificarlo. Oppure vogliamo che, per sbaglio, la regolamentazione del gettone di presenza dei consiglieri comunali la decida la Giunta? A mio avviso è opportuno inserire “del Consiglio”, per una maggiore precisione. Il quinto emendamento propone di aggiungere nella settima pagina, sempre dopo il punto 3, il seguente: “Dà mandato al Sindaco affinché, entro la prossima seduta del Consiglio comunale, venga verificato che le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Sindaco e di consigliere comunale, siano conformi al dettato del citato D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39”. Noi chiediamo che il riferimento a questo D.Lgs. venga immesso nella delibera e quindi il Sindaco che ha verificato le compatibilità in base soltanto alla norma delle leggi che cita, le verifichi anche in base alle norme del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39. Questi sono gli emendamenti. Sempre in riferimento a questa delibera, chiedo al Sindaco di riferire al Consiglio sui propri incarichi professionali, precisamente: con riferimento all’eventuale incompatibilità ad incarichi professionali con la carica di Sindaco, chiedo di dichiarare a questa Assemblea se e quando ha rimosso i mandati ricevuti per incarichi professionali dal Comune di Ancona, se tali incarichi, qualora rimossi, siano stati trasferiti a professionisti appartenenti allo studio legale ove svolge o svolgeva l’attività professionale, cioè se lei ha rinunciato a degli incarichi conferiti professionalmente, come professionista, dal Comune di Ancona e se vi ha rinunciato vorremmo sapere se poi li ha trasferiti ad altro professionista appartenente al suo stesso studio professionale e se e quando ha rimosso eventuali mandati ricevuti per incarichi professionali in cause contro il Comune di Ancona, cioè vorremmo sapere se lei è interessata professionalmente come controparte nei confronti del Comune di Ancona, in alcune cause. Infine se ha rimosso l’incarico che ha o aveva presso il Consorzio Zona Palombare, dove, in base alla visura camerale ricoprirebbe tuttora il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione e se e quando ha rimosso gli incarichi presso Atma e Conerobus. Grazie.

(Alle ore 17,58 entra l’assessore Capogrossi)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Intanto intervengo sugli emendamenti, poi rispondo alle questioni che ha posto direttamente il consigliere Quattrini. Nonostante che io condivida, dal punto di vista strettamente giuridico, il parere emesso dagli uffici, in particolar modo dall'avv. Sgrignuoli, siccome però in questa veste non faccio l'avvocato ma faccio il Sindaco, ritengo che per questioni di opportunità, pur essendo sostanzialmente fondate le argomentazioni giuridiche dell'avv. Sgrignuoli, che gli emendamenti debbano essere posti comunque in votazione, al di là della formulazione giuridica degli uffici, perché li ritengo del tutto — non trovo un altro termine — innocui, per me anche inutili, però siccome “meglio abbondare che deficere” e, come diceva mia nonna rispetto a “quello che non fa male e che non costa niente”, se c'è qualcuno che ritiene vada fatto, lo facciamo. Pertanto credo sia giusto accogliere la sollecitazione del consigliere Quattrini. Quindi non solo propongo che vengano messi in votazione gli emendamenti ma dichiaro fin d'ora la mia adesione a tutti gli emendamenti, tranne l'ultimo e poi dirò perché. Siccome, come affermava giustamente il consigliere Quattrini, il D.Lgs. 39 c'è, opera, è legge dello Stato, è del tutto inutile che noi lo richiamiamo o meno. Se l'incompatibilità c'è, al di là di quello che si vota oggi qui, c'è comunque e se non c'è non c'è. Per questo sono per inserire tutti gli emendamenti che ha proposto Quattrini, tranne l'ultimo, perché nell'ultimo si dice: “Dà mandato al Sindaco affinché entro la prossima seduta del Consiglio comunale venga verificato che le dichiarazioni rese relative al possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Sindaco...”. Con questo emendamento si vuole introdurre una ulteriore competenza, onere e potere, in campo al Sindaco, che la legge non prevede e che non mi passa per l'anticamera del cervello di inserire con un emendamento a una delibera del Consiglio comunale che peraltro, anche volendo, non può contravvenire alla legge in materia di riparto delle competenze, quindi non può attribuire al Sindaco né ad alcun altro organo competenze, cioè poteri e doveri, che la legge non gli attribuisce. Quindi sono per votare gli emendamenti, esprimo opinione positiva, condivido i primi emendamenti, sono invece per respingere nel merito, non per non metterlo in discussione, l'emendamento che recita: “Dà mandato al Sindaco...”. Quanto invece alle richieste direttamente fatte, ho rimesso il mio mandato da presidente del Consorzio Zona Palombare, che peraltro, segnalo al Consiglio, è un soggetto e un consorzio di natura strettamente privatistica perché è costituito solo ed esclusivamente da soggetti di natura privata, o meglio proprietari di immobili nella zona Palombare — consorzio di urbanizzazione, come se ne fanno tanti per le lottizzazioni — di cui il Comune di Ancona non è socio. Comunque ho rimesso il mio mandato in data 22 aprile. Se poi non è stata ancora formalizzata la modifica della segnalazione al

registro delle imprese, questo è un problema che riguarda il Consorzio Palombare, lo solleciteremo in tal senso. Per quanto riguarda invece le mie dimissioni da Atma e da Conerobus, che sono, queste sì, aziende partecipate dal Comune di Ancona, o meglio Conerobus direttamente e Atma indirettamente, perché Atma è una società consortile di cui fa parte Conerobus, mi sono dimessa rispettivamente da quelle cariche nella prima quindicina di aprile, non ricordo il giorno esatto, ma siccome questo è trascritto presso il registro delle imprese, se il consigliere Quattrini ritiene di poter fare una verifica diretta la faccia, altrimenti chiederò agli uffici di trasmettergliela. Di questo sono certa, perché per ovvi motivi ho voluto anche controllare, avendo, queste sì, una rilevanza diretta rispetto alle ipotesi di eleggibilità o compatibilità, quindi ho verificato che fossero anche trascritte al registro delle imprese, però come noto ha valore di pubblicità e non costitutivo. Per quanto riguarda invece gli incarichi professionali, a memoria dico subito che siccome alcuni incarichi — non tantissimi — dal Comune di Ancona alcuni ne ho avuti, anche risalenti agli anni '90, può anche darsi che un incarico sia rimasto ancora pendente ma non credo. Comunque gli incarichi sono tutti esauriti, nel senso che quelli avuti, tutti giudiziali, quindi tutti facilmente controllabili, non consulenze, non stragiudiziali, sono esauriti perché sono arrivati a sentenza e nuovi incarichi non mi sono stati conferiti e non li ho assunti, né tanto meno quelli in corso li ho rinunciati e tanto meno trasferiti a colleghi di studio.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Procediamo alla votazione degli emendamenti. I capigruppo possono esprimere dichiarazione di voto. Non vi sono interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento n. 1, che recita: Nella prima pagina, prima della frase che inizia con "Tenuto conto che...", premettere la seguente: "Premesso che il D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 28

astenuti n. 4 (Duranti, Rubini Filogna, Crispiani, Tombolini)

non partecipanti al voto n. 1 (Fazzini)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Pongo in votazione l'emendamento n. 2, che recita: Nella prima pagina, al secondo capoverso, sostituire le parole "la nomina" con le parole "l'elezione.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 31

astenuti n. 1 (Tombolini)

non partecipanti al voto n. 1 (Gnocchini)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Pongo in votazione l'emendamento n. 3, che recita: nella quarta pagina, al termine di "preso atto", aggiungere: "che il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 reca *Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 31

contrari n. 1 (Grelloni)

astenuti n. 1 (Tombolini)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Mi è parso di capire che come terzo emendamento, quello che inseriva "del Consiglio", non abbiamo quel testo lì ma è stato ripetuto il testo del secondo.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: No.

SINDACO: Allora scusate, mi sono sbagliata.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Pongo in votazione l'emendamento n. 4, che recita: Nella settima pagina, al punto 3, tra le parole "atto" e "determinazioni", inserire le seguenti: "del Consiglio".

Il Consiglio approva con la seguente votazione:
presenti n. 33
favorevoli n. 31
non partecipanti al voto n. 2 (Tombolini e Mandarano)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Pongo in votazione l'emendamento n. 5, che recita: Nella settima pagina, dopo il punto 3 aggiungere il seguente: "Dà mandato al Sindaco affinché, entro la prossima seduta del Consiglio comunale venga verificato che le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di Sindaco e di consigliere comunale siano conformi al dettato del citato D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, *Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50 della legge 6 novembre 2012, n. 190*".

Il Consiglio non approva con la seguente votazione:
presenti n. 33
favorevoli n. 9
contrari n. 22 (Mazzeo, Mancinelli, Crispiani, Rubini Filogna, Urbisaglia, Mandarano, Tripoli, Gnocchini, Barca, Dini, Fazzini, Morbidoni, Polenta, Fagioli, Vichi, Milani, Fiordelmondo, Fanesi, Freddara, Pistelli, Duranti e Pelosi)
astenuti n. 1 (Tombolini)
non partecipanti al voto n. 1 (Grelloni)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Pongo ora in votazione la delibera emendata.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:
presenti n. 33
favorevoli n. 25
astenuti n. 8 (Quattrini, Finocchi, Lazzeri, Pizzi, Gastaldi, Diomedi, D'Angelo e Berardinelli)

NOMINA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE. (deliberazione n. 19)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Argomento 409 relativo alla nomina del Presidente del Consiglio comunale. A tale riguardo richiamo l'articolo 8, comma 2 del vigente Statuto comunale: "Il Consiglio, subito dopo la convalida degli eletti nomina nel suo seno, con votazione segreta a maggioranza assoluta dei suoi componenti, il Presidente del Consiglio. Nel caso di esito negativo si procede subito al ballottaggio fra i due candidati più votati e risulta eletto colui che raccoglie il massimo dei voti e, in caso di parità, il più anziano di età". Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Sull'ordine dei lavori. Avevo fatto delle proposte a mezzo stampa, anche in una conferenza stampa ad hoc. In relazione al risultato elettorale che vede questa opposizione avere ottenuto comunque un risultato superiore al 59% e la maggioranza di poco superiore al 40. Tenuto conto del ruolo del Presidente del Consiglio comunale che in base all'art. 3 rappresenta l'intero Consiglio comunale ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto, avevo chiesto di valutare se dare all'opposizione il ruolo di garanzia del Presidente del Consiglio comunale. Al di là del fatto che la maggioranza ha tutti i numeri per decidere, essere d'accordo o meno, mi sarei immaginato una convocazione, almeno della Conferenza dei capigruppo, per eventualmente spiegare le motivazioni del diniego rispetto alla mia proposta, cosa che non c'è stata. Ieri abbiamo ricevuto, come capigruppo, una lettera del capogruppo Pd in cui ci dice che "A nome e per conto dei gruppi di maggioranza vi informo che la seduta di domani del Consiglio comunale avvieremo una candidatura unitaria per la presidenza del Consiglio, che è quella del consigliere Milani". Anche il commissario prefettizio, pur non essendo obbligato, per tante cose ha convocato i capigruppo. Io l'avrei visto come un gesto di correttezza democratica dare una risposta alla richiesta che abbiamo avanzato, anche perché un ruolo di garanzia così importante come quello di Presidente del Consiglio comunale, vederlo sulla stampa oggetto di contrattazione tra i partiti, vedere che il segretario del Pd Perilli convoca un incontro di maggioranza nella sala della Giunta comunale come se fosse cosa sua o del suo partito per decidere chi dovesse essere il candidato della maggioranza per la presidenza del Consiglio, non mi sembra corretto e a mio avviso andrebbe concordato tra le forze. Se voi avete un candidato, che sicuramente avrà tutte le caratteristiche, tutte le peculiarità per ricoprire al meglio questo ruolo di

garanzia e di imparzialità a tutela dei consiglieri comunali — vi ricordo: a tutela di tutti i consiglieri comunali — al vostro posto avrei avuto la voglia di comunicarlo agli altri gruppi, per dire loro quanto è bravo. Se siete d'accordo, facciamo una riunione dei capigruppo dove dirci quali sono le qualità del vostro candidato. Se siete d'accordo, possiamo fare la riunione in dieci minuti, dove potrete dirci perché ritenete che questo ruolo non possa essere assunto da un consigliere di opposizione.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Ovviamente i gruppi, compresi quelli di maggioranza, sono autonomi, quindi sono liberissimi di valutare la proposta del consigliere Quattrini. Siccome però anch'io ho diritto ad esprimere un'opinione come consigliere e come componente dell'Assemblea, dico che il ruolo di Presidente del Consiglio comunale certamente rappresenta tutto il Consiglio comunale. Anche il Sindaco rappresenta tutta la città, su questo non c'è dubbio. Ne tutela la dignità ecc. E' anche un ruolo non di garanzia, un ruolo fondamentale per il funzionamento dell'Assemblea ma non è una Commissione di garanzia, tant'è che nell'ordinamento, a differenza di altri ruoli e di altre istituzioni, in cui l'ordinamento stesso prevede o la presenza necessaria delle opposizioni o addirittura la presidenza o la vice presidenza alle opposizioni, in questo caso non c'è una tale previsione. Non sto dicendo soltanto che non c'è un obbligo di legge perché è pacifico, e questo non l'ha sollevato neanche il consigliere Quattrini, ma facevo una considerazione di opportunità. Però una considerazione di opportunità, che è sicuramente possibile, in astratto, è una considerazione di opportunità, non di garanzia. E' una questione diversa. E' una questione di opportunità politico-amministrativa. I gruppi di maggioranza hanno ritenuto che dal punto di vista della opportunità, una candidatura espressa dalla maggioranza potesse anche meglio dare forza ai lavori del Consiglio nell'interesse della città e per far funzionare il Consiglio in maniera estremamente efficace, mettendolo nelle condizioni di svolgere al meglio la sua funzione principale, che è sì quella di discutere ma è anche quella di pervenire a decisioni, qualunque esse siano, ovviamente: quelle proposte dalla Giunta, dal Sindaco, dai singoli consiglieri ecc. Quindi è una considerazione di opportunità, non sta scritto da nessuna parte che la presidenza del Consiglio comunale sia una funzione di garanzia, non è assolutamente così. Le questioni di opportunità si possono valutare, i gruppi di maggioranza valuteranno, io credo che in dieci minuti o in un quarto d'ora spiegare le qualità professionali, civili di questo o dell'altro candidato sarebbe — lo dico con tutto il rispetto per la proposta del

consigliere Quattrini — una sorta di ipocrisia, perché in dieci minuti o in un quarto d'ora non vedo quali cose fantasmagoriche chiunque possa dire di qualcun altro, per convincerlo a votarlo ad una carica come quella di Presidente del Consiglio. Però, se fosse una questione di dieci minuti valutino i gruppi, purché siano dieci minuti.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Pelosi.

SIMONE PELOSI: Per chiarezza, visto che siamo tutti molto attenti alle norme regolamentari, considerato che è stata chiesta la parola sull'ordine dei lavori, chiedo: siamo in fase di dibattito o in fase di ordine dei lavori? Perché se siamo in fase di dibattito, prima bisognerà decidere sulla proposta che il consigliere ha esposto in maniera fin troppo articolata, però ho capito che chiede un'interruzione.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Siamo sull'ordine dei lavori. Ha già parlato un consigliere a favore. C'è qualcuno contrario? Non vi sono altri interventi, quindi sospendo la seduta per un quarto d'ora-venti minuti.

Alle ore 18,31 la seduta è sospesa

Alle ore 18,55 la seduta riprende

(Si procede all'appello nominale)

(Sono presenti il Sindaco e n. 32 consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, D'Angelo, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gastaldi, Gnocchini, Gramazio, Grelloni, Lazzeri, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia e Vichi)

(Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Guidotti, Marasca, Sediari, Simonella, Urbinati)

(Presiede il Consigliere Anziano Massimo Mandarano)

(Partecipa il Segretario generale Avv. Caterina Grechi)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Procediamo con gli interventi. Ha chiesto di parlare il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: La riunione non è andata come speravamo, perché al di là dell'appartenenza del Presidente ai gruppi di maggioranza o di minoranza, che è un tema che non mi appassiona molto, anzi capisco gli equilibri che possono esserci all'interno del Consiglio comunale nella maggioranza che appoggia il Sindaco, ci saremmo però aspettati una condivisione, come peraltro aveva provato a fare, anche se a tempo scaduto, il Segretario comunale del Pd che ringrazio comunque per il tentativo, perché leggere sui giornali il nome che era già stato chiesto dalla maggioranza e poi chiedere un tavolo in cui discutere del nome stesso ci è sembrato quasi un insulto al ruolo e alla dignità dei consiglieri di minoranza, per cui noi non abbiamo accettato questa pantomima. Devo dire, come ho detto anche prima nella Conferenza dei capigruppo, che ci è sembrato che questa consiliatura non sia partita benissimo per quello che riguarda le scelte e il comportamento del Sindaco, perché le dichiarazioni che ho letto sui giornali non ci sono piaciute affatto, sia su questa imposizione del nome su un presunto "ricatto" alla maggioranza: 21 voti a favore o mi dimetto, sia sulla impossibilità di poter trovare la personalità migliore all'interno anche della maggioranza stessa, se non di tutto il Consiglio comunale, perché, dicevo prima, non mi sembra che come caratteristica per fare il Presidente del Consiglio comunale ci possa essere tra i paletti da inserire nella discussione, essere il secondo arrivato nella classifica dei più votati della lista dei Verdi. Mi sembra un po' riduttiva come motivazione. Così come non dovrebbe valere come esclusione, che magari non si può proporre come Presidente del Consiglio comunale qualcuno, altrimenti il segretario cittadino dello stesso partito non può andare a ricoprire la carica di presidente di Conerobus. O ancora non si può scegliere un altro consigliere comunale, perché questo consigliere comunale è già stato destinato alla presidenza di Prometeo. Sono delle caratteristiche che non ci piacciono, sono convinto che non piacciono neanche ai cittadini. Anche sulla Giunta noi abbiamo qualche perplessità, perché a parte che se fossimo in una situazione di dipendenza, l'assessorato di una persona che stimo poteva addirittura giustificare, secondo me, il mobbing, perché andare a ritagliare con il lanternino un minimo spazio esplorativo e di lavoro, secondo me poteva tranquillamente giustificare una causa di mobbing in una società privata, ma anche vedere questa che non so se è o una "genialata" o una "turbata", ma sicuramente è un'altra cosa che è venuta male, vedere che l'assessore Pierpaolo Sediari è stato nominato "sostituto del Sindaco di cui all'art. 46, comma 2, art.

53, comma 2, art. 59 D.Lgs. 267/2000”, che in realtà parla di Vicesindaco, è come lo yogurt a scadenza, per cui abbiamo: 31.12.2014 scadenza di questa funzione. Io non credo che esista — lo chiedo anche al Segretario generale, che prego poi di rispondermi ufficialmente al microfono — la figura del sostituto del Sindaco a scadenza o la figura — che non esiste sicuramente, secondo me — del Vicesindaco a scadenza. Questo è importante, perché tra l’altro Sediari, altra persona assolutamente stimabile, ha firmato la convocazione del Consiglio comunale di oggi come Vicesindaco del Comune di Ancona, perciò su questo vorrei capire, perché mi sembra che ci sia un po’ di confusione. Ripeto, credo che sia una “turbata”, credo che sia un tentativo di non avere ombra intorno e poter essere l’unico o l’unica al centro dell’attenzione, di poter gestire la macchina comunale quasi in solitudine e in libertà. Dico al futuro Presidente del Consiglio comunale, chiunque esso sia, che ci atterremo molto al regolamento — guardo Milani perché penso che possa essere lui — e chiederemo di attenersi al regolamento. Questa non è una riunione tra compagni di scuola in cui uno interviene 150 volte, ogni volta che è chiamato in causa, si interviene una volta quando è il momento di intervenire, poi si sta in silenzio. Se si può reintervenire si interviene, ma non è un dibattito “a tu per tu” con tutti i consiglieri comunali o con tutti gli assessori o addirittura si parla sopra il Presidente del Consiglio comunale o sopra gli assessori perché uno capisce più degli altri o pensa di capire più degli altri. Questo sia chiaro, perché siamo partiti in una situazione ottimale e penso che ci voglia un minimo di registro. Saremo sicuramente, all’inizio, tranquilli, non faremo storie, però chiediamo che questo venga rispettato. Come minoranza abbiamo proposto nella Conferenza dei capigruppo la candidatura di una persona che, se confrontiamo i curriculum non c’è storia, non si può neanche pensare di poter confrontare il curriculum delle due persone, curriculum che riguardano due aspetti che secondo me sarebbero fondamentali per fare il Presidente del Consiglio comunale: uno l’esperienza politica propria di consigliere comunale, magari avendo avuto anche l’esperienza di fare il Vice Presidente del Consiglio comunale, perciò avere già avuto la possibilità di gestire l’aula e di essere una persona di garanzia per tutto il Consiglio comunale; due l’esperienza di conoscenza di leggi e regolamenti, perché la persona di cui parlo è un avvocato, perciò credo che abbia tutti i requisiti per poter ricoprire questo ruolo. Tra l’altro voglio anche dire alla città che siccome, a differenza di quello che qualcuno potrebbe pensare, non siamo assolutamente attaccati alle poltrone, non ci interessano posti o strapuntini, il nome che noi proponiamo è quello di Stefano Crispiani, che credo sia all’interno dell’aula del Consiglio comunale la persona politicamente più distante da me in assoluto, ma una

persona che io stimo molto per tutta l'attività che ha sempre svolto in Consiglio comunale con moderazione e con osservanza delle leggi e dei regolamenti. Pertanto noi, come minoranza, proponiamo l'avv. Stefano Crispiani.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Noi, come opposizioni ci siamo incontrati alcuni giorni fa. Io avevo dato quel comunicato stampa in cui chiedevo di dare alle opposizioni un ruolo di garanzia o di tutela, come lo vogliamo chiamare, quello di Presidente del Consiglio comunale, anche alla luce del fatto che le opposizioni, insieme, rappresentano il 59,6% degli elettori e quindi noi avevamo individuato all'unanimità la figura di Stefano Crispiani, per le qualità che ha già espresso prima di me Daniele Berardinelli. Quindi ribadisco che la nostra candidatura è quella di Crispiani.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola la consigliera Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: In merito alla nomina di Presidente del Consiglio e in merito anche agli interventi dei consiglieri che mi hanno preceduto, confermo che noi, come gruppi di maggioranza abbiamo tentato di avere un rapporto, un contatto anche con i gruppi della minoranza per poter decidere tranquillamente per quanto riguarda la presidenza e la vicepresidenza del Consiglio. Sappiamo che siamo in una fase iniziale, quindi è un po' complicato, non essendoci ancora il Presidente che può convocare la Conferenza dei capigruppo e ci siamo scambiati, oltre a una e-mail, le opinioni per la prima volta durante questo Consiglio. Voglio rispondere anche al consigliere Berardinelli, che in merito alla discussione apparsa anche sui giornali, sulla riflessione che noi abbiamo fatto all'interno dei gruppi di maggioranza, nessuno ci ha imposto niente. Noi abbiamo affrontato una franca, seria e approfondita discussione al nostro interno, abbiamo valutato attentamente quali erano le persone che potevano svolgere questo ruolo all'interno del Consiglio comunale, sempre in una logica all'interno della maggioranza, tanto è vero che come maggiore partito di maggioranza non rivendichiamo questa presidenza e rispetto a questa valutazione che è stata fatta — avremmo voluto che fosse una proposta condivisa, anche perché il Presidente è il Presidente non solo della maggioranza ma di tutto il Consiglio — abbiamo ritenuto che la figura di Marcello Milani potesse essere quella che rappresentava meglio e di più rispetto alle caratteristiche di questa funzione. Quindi, seppure ci fa piacere la

candidatura autorevole che è stata espressa dai gruppi di minoranza, oggi ribadiamo, per quanto ci compete e per quanto riteniamo che sia giusto, anche nello svolgimento dell'attività di consiglieri comunali, che la proposta che tutti i gruppi di maggioranza avanzano, l'unica proposta di tutti i gruppi di maggioranza, all'unanimità, debba essere quella di Marcello Milani.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Crispiani.

STEFANO CRISPIANI: Intanto mi corre l'obbligo di ringraziare per le sin troppo belle parole che ho ascoltato nei miei confronti. Ringrazio i colleghi che le hanno pronunciate. Mi permetto di fare un paio di considerazioni. Intanto vorrei ricordare che la presidenza delle assemblee elettive, per consuetudine politica, per lunga pezza della storia repubblicana, è stata sempre attribuita a forze politiche estranee alle maggioranze. Ricordo le presidenze della Camera assegnate al Partito comunista italiano. Questa prassi è stata travolta dall'introduzione nel sistema politico italiano del bipolarismo, per fortuna ex bipolarismo, bipolarismo che non c'è più e dall'introduzione della logica maggioritaria all'interno degli ordinamenti elettorali e istituzionali italiani. Quella logica maggioritaria che vuole accomunati nella stessa definizione di "minoranza" persone così montane politicamente come il collega Berardinelli che torno a ringraziare e il sottoscritto. Questa la premessa storica. Poi c'è una premessa di un oggi piuttosto impegnativo per questo Consiglio comunale e l'oggi impegnativo origina da un appuntamento elettorale nel corso del quale per la prima volta poco meno della metà degli aventi diritto di voto in questa città ha espresso una posizione, giusta o sbagliata, che piaccia o non piaccia — personalmente a me non piace — che può essere riassunta con una vulgata di questo tipo: "Quanti siete, non vi voglio vedere neanche in fotografia, siete tutti uguali e io a votare non ci vado". Questo tipo di atteggiamento — perdonatemi la generalizzazione, so bene che le generalizzazioni conducono sempre a commettere degli errori ma credo che in questo caso questa interpretazione possa essere giustificata — consegna a questo Consiglio comunale e a tutte le forze politiche, a tutte le persone che lo compongono, un compito che, ci piaccia o non ci piaccia, ci coinvolge tutti nella stessa lista: quello di recuperare un gap tra la politica e i cittadini, tra chi vogliamo rappresentare e chi non si sente rappresentato, chi vuol essere amministrato e non si sente amministrato. Credo allora che questo Consiglio comunale abbia il compito di agire un po' in controtendenza rispetto alle derive a cui abbiamo assistito in questi anni, derive che hanno prodotto una eccessiva predominanza degli

organismi esecutivi, quindi della Giunta su quelli rappresentativi, quindi il Consiglio comunale. Credo che questo Consiglio comunale debba vedere il protagonismo dei rappresentanti dei cittadini di Ancona, o meglio di coloro che hanno deciso di esprimere il voto e che quindi ci debba essere uno spazio congruo, importante e da valorizzare per la discussione, la votazione e l'adozione di deliberazioni di iniziativa consiliare e quindi in controtendenza io sollecito tutti i gruppi ad un impegno concreto per la valorizzazione del ruolo del Consiglio comunale. Il Consiglio comunale non può essere il luogo dove l'organo esecutivo deposita i propri deliberati a scopo di ratifica, non può essere questo, perché questa modalità di esercitare il ruolo rappresentativo è una delle cause, per non dire la causa principale, dello scollamento tra i cittadini e chi dovrebbe rappresentare. Per questi motivi metto a disposizione la mia persona, la mia attività per il ruolo di Presidente del Consiglio comunale, quindi accetto la proposta che mi viene formulata dai gruppi Movimento 5 Stelle, Popolo della Libertà, La tua Ancona in questa ottica. Chiudo il mio intervento chiedendo, senza infingimenti, al collega Milani, di tenere conto di queste cose che ho cercato di dire, di farsi carico, qualora a lui fosse affidato questo compito, della necessità di rendere questo Consiglio comunale protagonista della nuova attività amministrativa. Grazie.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Non entro nelle proposte avanzate dai gruppi per la presidenza del Consiglio, però ritengo molto interessanti alcune delle considerazioni fatte da ultimo dal consigliere Crispiani, che in parte aveva anticipato nella Conferenza dei capigruppo a cui ho avuto l'onore di partecipare e le vorrei riprendere — tra l'altro in gran parte le condivido — perché credo che abbia sollevato, al di là della conclusione dell'intervento e dell'oggetto della deliberazione, cioè chi farà il Presidente del Consiglio comunale, la questione fondamentale di come ricostruire una credibilità dell'attività delle istituzioni a partire dal Consiglio comunale, dal Comune e più in generale dalla politica, dalle forze politiche, dai movimenti, che secondo la nostra grande, bella Costituzione, hanno il compito fondamentale di concorrere al governo della nazione, facendo partecipare in tal modo i cittadini alla costruzione delle proposte, delle politiche, delle soluzioni dei problemi. Quindi il tema è sempre di grande spessore, tanto più lo è oggi, a fronte di quell'astensionismo forte che ci ha segnato, ci ha colpito e ci ha preoccupato tutti, che si è espresso anche nelle ultime elezioni amministrative. Il problema non è riavvicinare i cittadini alle istituzioni, è riavvicinare le istituzioni e la politica ai cittadini, è fare in

modo che le istituzioni, quindi ciascuno di noi che in questa sede rappresentiamo e siamo una istituzione importante com'è il Consiglio comunale, facciano il proprio mestiere, facciano la propria funzione. In questo modo si recupera il rapporto di credibilità con i cittadini. Io sono d'accordissimo sul protagonismo forte del Consiglio comunale. Ci tengo anche a chiarire qualche possibile equivoco delle interpretazioni di stampa, a volte un po' schematiche, come era naturale. Non sto facendo una polemica con la stampa, non dico che non mi hanno capito o che hanno interpretato male quello che volevo dire, dico che la vulgata giornalistica necessariamente schematizza un po' le questioni e quindi forse è passato un messaggio di una nostra impostazione di questa consiliatura e in particolar modo del ruolo del Sindaco e della Giunta di decisionismo, di voler imporre addirittura — peraltro non sarebbe possibile — al Consiglio comunale non meglio precisate camicie di forza. L'esatto contrario: io sono convintissima che debba esserci un protagonismo forte del Consiglio comunale su funzioni che peraltro non si tratta di inventarsi, perché il nostro ordinamento democratico le prevede e le prevede con grande chiarezza, tant'è che l'ordinamento degli enti locali, come a tutti noi, a voi sicuramente, riserva al Consiglio comunale le deliberazioni sugli atti fondamentali della vita amministrativa e dunque è su quelle materie, su quelle competenze che segnano le questioni, gli aspetti fondamentali della vita amministrativa, che il Consiglio comunale saprà e dovrà essere in grado di esprimere tutta la sua forza. Con delibere di iniziativa consiliare? Benissimo. Con tutti i soggetti a cui è demandato il potere di iniziativa, su questo non c'è dubbio. Tra l'altro preannuncio al Consiglio comunale che nel momento in cui riusciremo, spero presto, a entrare nel vivo delle questioni da trattare, sicuramente per i primi di settembre, dopo avere affrontato la questione del bilancio che come sapete è assolutamente prioritaria, la Giunta, il Sindaco, la maggioranza intendono proporre all'attenzione del Consiglio deliberazioni aventi ad oggetto atti di indirizzo su questioni fondamentali, prima fra tutti quella sui servizi pubblici locali, su alcune scelte da fare e che andranno fatte in questo Consiglio, non da un'altra parte e con un dibattito, con una discussione assolutamente aperta. Quindi il protagonismo del Consiglio va benissimo, protagonismo del Consiglio che deve esprimersi, a mia modestissima e opinabile opinione, con altri due elementi forti: da un lato un coinvolgimento e una partecipazione vera dei cittadini, e come ricordava il collega Crispiani, uno dei tanti dibattiti che abbiamo fatto in campagna elettorale riguardava la necessità di una vera partecipazione e non retorica della partecipazione. E' quindi necessario che i soggetti chiamati a partecipare abbiano conoscenza e consapevolezza delle questioni sulle quali sono chiamati a partecipare, altrimenti è mera

e disdicevole retorica quando non sciocca demagogia sulla partecipazione. Occorre inoltre che le istituzioni, tra cui il Consiglio comunale, decidano, perché non bisogna scambiare il mezzo con il fine: la discussione in Consiglio comunale è sacrosanta come in qualunque altro organo collegiale, deve avere i suoi tempi, le sue esigenze vanno assolutamente rispettate ma la discussione e il confronto non sono un fine, sono un mezzo. Infine decidere e decidere sulle soluzioni da proporre, da realizzare per affrontare i problemi. Quindi volevo dire che la tematica sollevata da Crispiani è assolutamente di grande rilievo, per quanto mi riguarda è del tutto condivisibile, credo sia condivisibile da parte di tutti i consiglieri, dalla Giunta stessa e credo che si possa esprimere sotto questo profilo, al di là di chi sarà il Presidente del Consiglio comunale — perché è evidente che anche la candidatura che avanza la maggioranza è pienamente in grado di assicurare il corretto funzionamento del Consiglio comunale e la sua capacità di essere protagonista nel senso che prima veniva detto — credo che una responsabilità incomba su ciascuno di noi: fare in modo che questo Consiglio comunale non solo rappresenti la città ma governi, cioè decida consapevolmente e decida nei tempi necessari che la realtà ci impone.

Detto questo credo che su questa strada potremo tutti quanti camminare tranquillamente e colgo in positivo, in questo senso, la disponibilità dimostrata dalle opposizioni, perché ognuno facendo il proprio mestiere, quindi senza scambiare nulla, quindi con limpidezza, ognuno nel proprio ruolo possiamo fare in modo che il Consiglio comunale dia le risposte che la città attende anche da troppo tempo.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: Farò estrarre queste frasi dette dal Sindaco perché mi sono piaciute molto e credo che possano essere una bussola per indirizzare i lavori del Consiglio comunale nei prossimi mesi, nei prossimi anni. Devo dire invece che la parte un po' demagogica dell'intervento mi ha lasciato un po' più perplesso. Per quanto riguarda l'intervento del capogruppo del Pd devo dire che secondo me non ci siamo, io non credo che sia stata fatta la scelta migliore, non perché ho nulla contro Milani, non conosco neanche il suo curriculum, perciò non mi permetto di giudicare, ma tra l'altro, Loredana, Ancona è piccola, le cose si fanno, sappiamo come sono andate certe cose, alcune cose le abbiamo lette sui giornali: eviterei di dare la colpa alla stampa. Anch'io tante volte do colpa alla stampa, ma eviterei di dare colpa alla stampa di male interpretare il pensiero, perché in realtà molte volte così non è. Dico semplicemente che

i cittadini giudicheranno. Probabilmente alla fine, alla prossima votazione, tra cinque anni o forse prima, torneranno a votare come al solito e siamo in democrazia, quindi i cittadini, gli elettori hanno sempre ragione, però credo che già domani mattina potranno giudicare — addirittura questa sera, se assistono alla diretta streaming o se sono presenti qui in Consiglio comunale — le due diverse proposte: una proposta che secondo me è sicuramente politica e quasi partitica all'interno della maggioranza e una proposta che invece è di altissimo livello e di garanzia per tutto il Consiglio comunale, fatta dalla minoranza. Presidente, io non ho altre possibilità di intervenire, a parte sulla elezione del Vice Presidente, quindi preferisco dire le cose adesso, visto che quella sulla Giunta è una comunicazione. Continuo ad avere forti dubbi sulla convocazione del Consiglio comunale di oggi. Ho visto che l'atto della Giunta è del 25 giugno 2013, mi rivolgo ancora una volta al Segretario generale: Sediari ha firmato l'ordine del giorno il 21 giugno 2013, la prego, Segretario, di approfondire questo aspetto, perché ho visto che in molti statuti comunali la verifica dei requisiti per la nomina ad assessore dei componenti la Giunta è fondamentale per l'entrata in carica effettiva degli assessori stessi.

Tra l'altro, sempre tornando a quello che abbiamo letto sulla stampa, avevamo letto che non potevano esercitare, non avevano la stanza, non avevano il ruolo, non potevano fare gli assessori a tempo pieno gli assessori nominati, poi invece qualcuno ha anche partecipato a una riunione del consiglio di amministrazione delle Muse, perciò anche su questo vorrei che ci fosse chiarezza, o almeno dotatevi, come Giunta, di un "ufficiale di collegamento con la città", che possa parlare a nome di tutta la Giunta, che possa dire un pensiero unico, nel senso di un pensiero unico su quello che avete fatto, perché non aiuta il lavoro della minoranza che è chiamata a controllare, avere più versioni, differenti, senza sapere, poi quali siano quelle vere e quelle non vere.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Do la parola al Segretario generale.

Avv. CATERINA GRECHI (Segretario generale): Rispetto alla legittimità della convocazione ho già espresso la mia opinione. La convocazione odierna è una convocazione regolare, l'ho già espresso al Sindaco introducendo un parere, quindi non ritengo di dover aggiungere altro. Anche riguardo all'aspetto riguardo al discorso sul Vicesindaco abbiamo già espresso la nostra opinione. La nomina è regolare perché è fatto espresso richiamo alle norme che individuano la figura del Vicesindaco. *(Interruzione)*. Il Sindaco lo può fare, è pienamente corretto e legittimo.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Innanzitutto ringrazio il Sindaco, perché aveva iniziato dicendo “dieci minuti e basta”, poi ha fatto un intervento di dieci minuti perché sollecitata dal Consiglio comunale sulle tematiche che il collega Crispiani ha sollevato e che condividiamo tutti. Quindi anche dieci minuti in più possono essere utili per sensibilizzare tutti. Piuttosto mi spiace che la maggioranza non abbia portato argomenti concreti per contrastare la nostra candidatura al collega Crispiani. Non mi sembra che ci siano state contrapposizioni con altre candidature a livello sostanziale, con esperienze anche superiori a quelle del collega Crispiani. Quindi mi sembra che quello che hanno descritto i giornali, cioè un mercanteggiamento di poltrone e incarichi, sia probabilmente la realtà, quindi invito il Pd, anziché utilizzare la Sala Giunta, al prossimo incontro di maggioranza ad andare, magari al Mercato delle Erbe, oppure alla Loggia dei Mercanti, oppure, meglio, al Mercato Ortofrutticolo per tutte le altre poltrone che dovranno dividere.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Ha la parola il consigliere Gnocchini.

MARCO GNOCCHINI: Intervengo a nome del gruppo Udc che rappresento per condividere, come abbiamo condiviso, la candidatura di Marcello Milani, che è un’ottima persona, persona preparata, persona sicuramente degna da un punto di vista politico. Ho ascoltato con grande interesse l’intervento del consigliere e capogruppo di Sel Crispiani, che condivido nelle preoccupazioni avanzate nei confronti di chi oggi è qui a rappresentare la politica, la città e a svolgere una funzione sicuramente difficile in un momento come questo. Non condivido l’aspetto per cui ci sarebbe stata in Italia una deriva maggioritaria, perché ritengo che il male della prima Repubblica sia stato un eccesso di assemblearismo, di consociativismo nelle scelte, nella condivisione, nella poca chiarezza. Questo è stato nel nostro paese nei decenni precedenti, penso che sicuramente, al di là del giudizio, che condivido, negativo sul bipolarismo, una correzione maggioritaria ha portato, soprattutto nelle amministrazioni locali, più benefici che aspetti negativi. Per quanto riguarda le candidature che legittimamente altri gruppi politici hanno avanzato, al di là delle opinioni sulle persone e del giudizio politico che se ne può dare, ritengo questa prassi, che in tutti i Consigli comunali d’Italia, dal nord al sud vede il Presidente del Consiglio appannaggio, per certi versi della maggioranza, difficilmente contestabile, soprattutto da partiti che siedono in

questo Consiglio comunale all'opposizione che, dove sono maggioranza in città a noi vicine, vedono sicuramente disattendere questa loro impostazione in questo Consiglio comunale. Penso al Comune di Falconara, dove l'ottimo Presidente del Consiglio Giacarella — sottolineo "ottimo", era alla sua prima esperienza consiliare, giovane — ha sicuramente svolto un lavoro egregio, i cittadini lo hanno riconosciuto, è stato rieletto in Consiglio comunale e oggi si trova di nuovo a svolgere questa funzione. Non mi sembra ci siano state delle consultazioni con i gruppi di minoranza, giustamente, legittimamente, perché le elezioni sono andate in maniera piuttosto chiara. Allo stesso modo al Comune di Parma — siccome si chiedeva conto del curriculum di Marcello Milani — non mi sembra che il Presidente del Consiglio, che leggo in un blog del Comune di Parma, abbia particolari caratteristiche, particolari esperienze se non quella — leggo testualmente — "di avere aderito nel 2006 al gruppo di Grillo" e di essere "un cultore del tango argentino". Il Presidente del Consiglio di Parma è un rappresentante del Movimento 5 Stelle, che alla sua prima esperienza politica probabilmente sta svolgendo un ottimo lavoro, è stato eletto dal Consiglio comunale di Parma nonostante nei banchi dell'opposizione sedessero navigati professionisti della politica.

Per cui auspico un voto quanto più ampio nei confronti di Marcello Milani a cui va tutto il nostro convinto appoggio.

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Non ci sono altri interventi, Nomino scrutatori Mazzeo, Berardinelli e Urbisaglia. Procediamo alla votazione, a scrutinio segreto. Do la parola al Segretario generale.

Avv. CATERINA GRECHI (Segretario generale): La votazione si svolgerà con le seguenti modalità. I consiglieri chiamati per appello nominale passeranno a prendere la scheda che sarà consegnata dalla sig.ra Turchi, poi il consigliere farà la cortesia di passare qui dietro dove c'è una scrivania su cui potrà fare la sua operazione di voto, poi venire qui a deporla nell'urna, dove ci saranno gli scrutatori ad assistere all'operazione.

(Si procede alla votazione, per scheda segreta e per appello nominale)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Comunico il risultato della votazione: presenti e votanti n. 33, schede valide n. 32, schede bianche n. 1. Hanno ricevuto voti: Milani Marcello n. 21, Crispiani Stefano n. 11. Proclamo pertanto eletto Presidente del Consiglio il consigliere Marcello Milani. Pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 28

astenuti n. 5 (Quattrini, Lazzeri, Gastaldi, Diomedì, Berardinelli)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 32

astenuti n. 1 (Berardinelli)

PRESIDENTE-CONSIGLIERE ANZIANO: Invito il Presidente del Consiglio comunale Marcello Milani a prendere il suo posto al tavolo della presidenza.

Presidenza del Presidente
MARCELLO MILANI

PRESIDENTE: Signor Sindaco, colleghi consiglieri, mi avete chiamato a ricoprire una così alta carica istituzionale quale quella di Presidente del Consiglio comunale, per cui comprenderete il sentimento di emozione che in questo momento provo. L'impegno mi gratifica e lo assumo con grande senso di responsabilità e soprattutto con elevato senso di servizio dello Stato per la comunità. Ringrazio il Sindaco e i consiglieri che mi hanno espresso la loro fiducia e, con pari sincerità, quelli che, per ovvi motivi, più che naturali, di natura politica, non lo hanno fatto. Ma permettetemi innanzitutto di cogliere l'occasione per sottolineare che il primo Sindaco donna della nostra città e la presidenza del Consiglio comunale affidata a chi, come il sottoscritto, viene dalla società civile, rappresentano un passaggio di grande rilevanza politica. Avere di nuovo un Sindaco, avere di nuovo un Consiglio comunale rappresentante di tutte le anime è un fatto che restituisce decoro e dignità ad una città importante qual è la nostra. Al sig. Sindaco Valeria Mancinelli va il mio saluto, non solo doveroso in quanto istituzionale ma innanzitutto affettuoso e sentito, come l'impegno, la volontà e l'amore mostrati per i cittadini anconetani che l'hanno portata ad assumere l'incarico di Sindaco della nostra città. Ringrazio i cittadini di Ancona che alle ultime elezioni hanno voluto premiare la coalizione di centro-sinistra, che hanno riconosciuto in questa coalizione quel gioco di

squadra e quella sinergia espressioni di un valore aggiunto vincente. Un'operazione di ecologia della politica, senza demagogia ma con il lavoro. La ripartenza con la buona politica, la rabbia che si trasforma in positività, in costruzione. Un ossequioso quanto sentito e sincero saluto intendo rivolgere anche alle autorità religiose, alle forze dell'ordine e alle autorità civili della nostra città, con le quali mi impegno fin d'ora a collaborare fattivamente per garantire ai cittadini una presenza attiva delle istituzioni. Saluto i dipendenti del Comune di Ancona e li ringrazio anticipatamente per la collaborazione che presteranno alle iniziative di questo Consiglio comunale.

La rilevanza della nostra mission risiede nella oggettiva, incontestabile realtà per la quale oggi più di ieri il momento difficile e sfidante va fronteggiato con determinazione, coraggio e sacrificio, a cominciare dalla politica, umanizzandola per meglio gestire i grandi problemi che ci affliggono: la salvaguardia del territorio e dell'ambiente contro ogni forma di speculazione; il riaccentramento del fattore umano nei processi produttivi, oggi sempre più espulso e sostituito da un'altissima intensità di capitali, con il progressivo affermarsi di una società estremamente disuguale; la restituzione della fiducia nelle generazioni a venire ai nostri giovani; il welfare, da ripensare; il recupero della coesione sociale, ad incominciare dai servizi per l'infanzia, per gli anziani, per le famiglie. Colleghi consiglieri, eserciterò un mandato improntato alla necessità e alla volontà di garantire i diritti di tutti i componenti il Consiglio comunale. Pur essendo un uomo di parte, fermamente convinto della bontà dei valori ispiratori del mio impegno politico, ho ben chiaro il primo dovere dell'alta carica istituzionale cui mi avete chiamato, quello dell'imparzialità, che sarà la mia linea guida senza preclusioni e senza pregiudizi per l'attuazione delle prerogative attribuite a ciascun consigliere dalla legge, dallo statuto, dal regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale. Attuare bene gli strumenti di indirizzo e di controllo che le norme conferiscono al consigliere comunale, dare qualità alle nostre parole equivarrà a certificazione di qualità — concedetemi questa licenza — di questa Assemblea. Il nostro presente comincia qui, in quest'aula, ha una lunga e onorata tradizione. Ci attende molto lavoro ma questo non ci spaventa e vogliamo una collaborazione dai cittadini, ma per ottenerla non abbiamo alternativa al buon esempio, senza perdere di vista le nostre aspirazioni, i nostri sogni. Ringrazio tutti per l'attenzione con cui mi avete ascoltato e giunga al Sindaco, ai consiglieri, in particolar modo a chi è al suo primo mandato e agli assessori, un sincero augurio di buon lavoro. Evviva la città di Ancona.

(applausi)

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
(deliberazione n. 20)

PRESIDENTE: Siamo alla nomina del Vice Presidente del Consiglio comunale.
Ci sono proposte?

Ha la parola il consigliere Berardinelli.

DANIELE BERARDINELLI: A nome dei gruppi di minoranza, noi proponiamo
come Vice Presidente il collega del mio gruppo Simone Pizzi.

PRESIDENTE: Se non vi sono altre proposte, passiamo alla votazione. Vengono
confermati gli scrutatori del punto precedente.

Procediamo all'appello nominale.

(Si procede alla votazione, per scheda segreta e per appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico il risultato della votazione: presenti e votanti n. 33,
schede valide n. 22, schede bianche n. 10, schede nulle n. 1.

Hanno ricevuto voti: Simone Pizzi n. 22.

Proclamo pertanto eletto Vice Presidente del Consiglio comunale il consigliere
Simone Pizzi.

Pongo in votazione la delibera.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:
presenti n. 33
favorevoli n. 31
non partecipanti al voto n. 2 (Gnocchini e Grelloni)

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

Il Consiglio approva all'unanimità

GIURAMENTO DEL SINDACO (ART. 50, CO. 11, DEL T.U. 267/2000 E ART. 12, CO. 7, DELLO STATUTO COMUNALE. (deliberazione n. 21)

PRESIDENTE: Argomento 411, Giuramento del Sindaco (art. 50, co. 11, del D.Lgs. 267/2000 e art. 12, co. 7 dello Statuto comunale.

Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Giuro di adempiere al mandato ricevuto nell'interesse supremo dei cittadini, osservando lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana e lo Statuto del Comune di Ancona.

(Applausi)

PRESIDENTE: Do lettura del verbale di giuramento del Sindaco: *L'anno 2013, il giorno 27 del mese di giugno, alle ore 20,25 nella sala consiliare Palazzo degli Anziani, piazza Stracca n. 2, avanti al Consiglio comunale il Sindaco avv. Valeria Mancinelli, eletto nella consultazione elettorale del 26/27 maggio 2013, primo turno e 9/10 giugno 2013, turno di ballottaggio, ha prestato giuramento in forma solenne ai sensi del comma 11 dell'art. 50 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, pronunciando la seguente formula prevista dall'art. 7 dell'art. 12 dello Statuto comunale: "Giuro di adempiere al mandato ricevuto nell'interesse supremo dei cittadini, osservando lealmente la Costituzione della Repubblica Italiana e lo Statuto del Comune di Ancona".*

Del giuramento viene redatto il presente verbale, da conservarsi agli atti della seduta che, previa lettura viene sottoscritto dal Sindaco, dal Presidente del Consiglio comunale e dal Segretario generale.

COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN ORDINE ALLA NOMINA DELLA GIUNTA COMUNALE (ART. 46, CO. 2, D. LGS. 267/2000 E ART. 8, CO. 1, STATUTO).

PRESIDENTE: Proseguiamo con l'argomento 412: Comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina della Giunta comunale (art. 46, co. 2, D.Lgs. 267/2000 e art. 8, co. 1, Statuto).

Ha la parola il consigliere Quattrini.

ANDREA QUATTRINI: Come gruppo del Movimento 5 Stelle abbiamo presentato una mozione collegata a questo punto all'ordine del giorno in quanto abbiamo riscontrato che a nostro avviso ci sono gravi irregolarità in questo decreto del Sindaco e chiediamo al Consiglio comunale, che ovviamente non può emendare il decreto del Sindaco, ad invitare, impegnare il Sindaco a modificare il suo decreto per renderlo conforme alla legge italiana.

Non so se devo procedere con l'illustrazione della mozione, perché non ho neanche visto se gli uffici l'hanno già distribuita.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Onestamente non so se una mozione di questo tipo sia ammissibile o meno preliminarmente a un punto come "Comunicazione del Sindaco". Se debbo esprimere una mia opinione — ma su questo diranno coloro che sono competenti ad esprimere giudizi e valutazioni sulla legittimità degli atti — la riterrei francamente inammissibile. Detto questo, rimettendomi a quello che diranno il Segretario comunale ecc., siccome non voglio minimamente, su una questione di questo tipo appellarmi a questioni pure serie di regolamento — qualcuno delle minoranze, credo Berardinelli, prima giustamente diceva "Dobbiamo attenerci tutti rigorosamente al regolamento" — dico che bisogna attenersi sempre, ovviamente, non solo quando può tornare utile. Siccome, ripeto, non voglio sottrarre tempo alla discussione e ai lavori del Consiglio su cose ben più significative, al di là della giuridica ammissibilità o meno — il Consiglio ovviamente è libero di valutare e di decidere come ritiene opportuno circa l'ammissibilità o meno — personalmente non ne faccio una questione dirimente, per me anche se giuridicamente fosse inammissibile e se i consiglieri ritenessero di doversi esprimere in ordine all'ammissibilità o meno, dico subito che per quanto mi riguarda si

può votare. Ovviamente invito a votare contro la mozione, però piuttosto che impiegare tempo prezioso del Consiglio a discutere sulla questione, salvo che sull'ammissibilità, rispetto alla quale credo ci sia un intervento a favore e uno contro e poi si vota, dico che si può votare, sempre dal punto di vista dell'opportunità, facendo prevalere l'opportunità, per quanto mi riguarda, di non imbarcarci in poco interessanti questioni procedurali. Quindi supero la questione procedurale della inammissibilità, per quanto mi riguarda, invitando a votare contro. Però il Consiglio è sovrano e se riterrà che sia inammissibile, voterà l'inammissibilità.

PRESIDENTE: Mi sono sentito con il Segretario generale, che è del parere che la mozione sia inammissibile. Ad ogni modo, qualora qualche consigliere voglia intervenire comunque per esprimere il proprio pensiero... *(Interruzione)*. Non è un problema, ho fatto una precisazione giusta. Siamo in una comunicazione e sulle comunicazioni non è previsto alcun dibattito. *(Interruzione)*. Do la parola al Segretario.

Avv. CATERINA GRECHI (Segretario generale): Chiedo scusa, ma proprio per quel rispetto delle norme, è importante sottolineare che questo è un punto che riguarda solo la mera comunicazione che il Sindaco deve rendere al Consiglio comunale circa la nomina degli assessori. Quindi non è ammissibile la presentazione di una mozione, anche perché non siamo in presenza di un atto deliberativo, siamo in presenza solo di una mera comunicazione. Tra l'altro posso assicurare e tranquillizzare tutti i consiglieri comunali, che addirittura le comunicazioni del Sindaco non hanno nessun tipo di formalità o formalismi particolari, quindi potrebbe essere anche una mera comunicazione verbale. Questo tengo a sottolinearlo, perché non è possibile presentare mozioni rispetto a un atto che non c'è, perché non è un atto, è una mera comunicazione.

PRESIDENTE: Chiarito ciò, passo la parola al Sindaco per lo svolgimento della comunicazione. *(Interruzione)*.

Ha chiesto di parlare, sull'ordine dei lavori, il consigliere Berardinelli. Ne ha facoltà.

DANIELE BERARDINELLI: Presidente, pur apprezzando il tentativo di Quattrini di migliorare questo decreto del Sindaco, credo che non è che non si possa fare un emendamento ma credo che non si possa neanche dare la parola al consigliere che la chiede quando ci sono le comunicazioni del Sindaco. Si può intervenire solo con una

mozione d'ordine, per un richiamo al regolamento, come dicevo prima. Quindi credo che non sia proprio aperta la possibilità di intervenire. Su questo, magari, studiamo — lo dico al collega Quattrini — un modo, successivamente, per intervenire su questo decreto presentando una mozione, un ordine del giorno che possa integrare, sostituire o modificare questa delibera, però credo che proprio non ci sia la possibilità di intervenire.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Quattrini sull'ordine dei lavori.

ANDREA QUATTRINI: Forse non sono stato ascoltato. Ho chiesto se poteva essere messa in discussione subito questa mozione. Evidentemente, se non può essere ammessa, può essere trattata al prossimo Consiglio. Faccio notare che il Sindaco non può dare pareri di ammissibilità o meno, lei qui non fa l'avvocato, fa il Sindaco e deve limitarsi a fare quello, non può dare pareri. Come dico anche al Presidente del Consiglio che non è che l'aula può decidere se è ammissibile o meno, devono essere fatti richiami al regolamento, come ha fatto il Segretario generale. Io mi ero appuntato alcuni riferimenti al regolamento del Consiglio, però io avevo una certa fretta — l'ho depositata, la mozione — per un semplice motivo: perché purtroppo con questo decreto non viene nominato il Vicesindaco ma il sostituto del Sindaco. Se andate oggi sulla pagina Internet del Comune di Ancona, Pierpaolo Sediari ha la funzione di sostituzione del Sindaco, che è unica in Italia, perché se andate sul sito della Città di Torino, che ha la maggioranza Pd come voi, c'è il Vicesindaco. La Giunta comunale di Firenze: Matteo Renzi Sindaco, Stefania Saccardi assessore e Vicesindaco. Bologna: Giannini è Vicesindaco. Sono Comuni più grandi? Sono andato al Comune di Sgurgola e anche il Comune di Sgurgola ha il Vicesindaco, quindi...

PRESIDENTE: Per cortesia, vorrei portare avanti i lavori in maniera un po' più spedita e concreta. Il messaggio è chiaro, grazie consigliere, abbiamo preso atto della sua volontà.

ANDREA QUATTRINI: C'è un'urgenza, a mio avviso, di non gettare ancora nel ridicolo — mi faccia finire, per favore — con questa cosa, quindi invito il Sindaco a modificare il suo decreto per renderlo più rispondente alle leggi nazionali. Comunque la mozione sarà presentata al prossimo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Pelosi sull'ordine dei lavori.

SIMONE PELOSI: Presidente, le faccio un invito che ho più volte fatto a quest'aula e qualche volta non è stato colto, quindi lo faccio a lei che da oggi riveste questa carica. Ritengo che sia necessario per il corretto funzionamento del Consiglio, che tutti, indipendentemente dalla loro appartenenza politica, siano sottoposti alle regole di questo Consiglio. Chiedo che non venga più utilizzata la mozione d'ordine per propagandare, esplicitare legittimamente un pensiero. La mozione d'ordine consiste in un richiamo a norme. Non è legittimo che in questo Consiglio, chiunque sia, si arroghi il diritto di parlare più del dovuto richiamando la mozione d'ordine. Su questo vigilerò.

PRESIDENTE: Ha la parola il Sindaco.

SINDACO: Do comunicazione al Consiglio della composizione della Giunta: Sediari Pierpaolo, Borini Tiziana, Capogrossi Emma, Fiorillo Fabio, Foresi Stefano, Guidotti Andrea, Marasca Paolo, Simonella Ida, Urbinati Maurizio. L'attribuzione delle deleghe la trovate scritta nell'atto quindi evito di approfittare ancora della vostra pazienza per indicarle. E' evidente che le deleghe, come noto, sono indicate in modo sintetico e non analitico e quindi nulla dice il fatto che ci sia una parola in più o in meno. Non credo che ci sia altro da aggiungere, come comunicazione. Grazie.

NOMINA COMMISSIONE ELETTORALE COMUNALE. (deliberazione n. 22)

PRESIDENTE: Passiamo alla proposta n. 413: Commissione Elettorale — Nomina componenti effettivi e supplenti.

Devono essere nominati tre componenti effettivi e tre componenti supplenti, due di maggioranza e uno di minoranza. Vi sono proposte?

Ha la parola il consigliere Pistelli.

LOREDANA PISTELLI: Per la maggioranza proponiamo Mandarano e Grelloni come effettivi. Come supplenti Pelosi e Vichi.

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere D'Angelo.

ITALO D'ANGELO: Per la minoranza proponiamo Diomedì Daniela come effettivo e Rubini Francesco come sostituto.

PRESIDENTE: Si procede per votazione segreta, prima per quanto riguarda i componenti effettivi, poi i supplenti. Il voto è limitato ad uno e il Sindaco non vota.

Ha la parola il consigliere Vichi.

MATTEO VICHI: Se siamo d'accordo, si potrebbe procedere con votazione palese. E' possibile?

PRESIDENTE: Comprendo le necessità di stringere, ma se andiamo avanti con le regole previste, forse arriviamo prima a conclusione.

Prego di distribuire le schede per la elezione dei membri effettivi.

(Si procede alla votazione, per scheda segreta e per appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico il risultato della votazione: presenti n. 33, votanti n. 32, schede valide n. 31, schede nulle n. 1. Hanno ricevuto voti: Grelloni n. 11, Mandarano n. 9, Diomedì n. 11.

Proclamo eletti componenti effettivi della Commissione elettorale i consiglieri Grelloni e Mandarano per la maggioranza e Diomedì per la minoranza.

Prego di distribuire le schede per la elezione dei membri supplenti.

(Si procede alla votazione, per scheda segreta e per appello nominale)

PRESIDENTE: Comunico il risultato della votazione: presenti n. 33, votanti n. 32, schede valide n. 30, schede bianche n. 2. Hanno ricevuto voti: Vichi n. 11, Pelosi n. 8, Rubini n. 11. Proclamo eletti componenti supplenti della Commissione elettorale i consiglieri Vichi e Pelosi per la maggioranza e Rubini Filogna per la minoranza.

Pongo in votazione la delibera relativa alla nomina della Commissione Elettorale, con l'indicazione dei nomi dei componenti effettivi e supplenti.

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 33

favorevoli n. 28

non partecipanti al voto n. 5 (Vichi, Polenta, Mancinelli, Gastaldi e Gnocchini)

PRESIDENTE: Ha la parola il consigliere Gastaldi.

MARCO GASTALDI: Comunico che il mio voto voleva essere "favorevole".

PRESIDENTE: Ne prendiamo atto.

Pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità della delibera.

*(Alle ore 21,16 escono i consiglieri Berardinelli, Crispiani, Dini,
Tombolini e D'Angelo:
presenti n. 28)*

Il Consiglio approva con la seguente votazione:

presenti n. 28

favorevoli n. 27

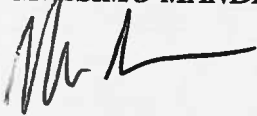
non partecipanti al voto n. 1 (Mancinelli)

PRESIDENTE: La seduta è tolta. Grazie a tutti.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 21,17

IL CONSIGLIERE ANZIANO

MASSIMO MANDARANO



IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

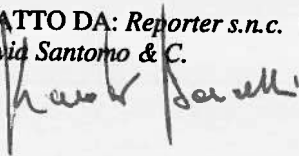


IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. CATERINA GRECHI



**REDATTO DA: Reporter s.n.c.
di Silvia Santoro & C.**



INDICE

| | | |
|---|-------------|-----------|
| <i>Appello nominale ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.....</i> | <i>pag.</i> | <i>1</i> |
| <i>Commemorazione dell'ex consigliere comunale Carlo Enrico Sampaolo</i> | <i>pag.</i> | <i>2</i> |
| <i>Saluto del Presidente – Consigliere Anziano.....</i> | <i>pag.</i> | <i>3</i> |
| <i>Consultazione elettorale del 26/27 maggio 2013 (primo turno) e 9/10 giugno 2013 (turno di ballottaggio): esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità del Sindaco e dei consiglieri comunali (deliberazione n. 18).....</i> | <i>pag.</i> | <i>4</i> |
| <i>Nomina del Presidente del Consiglio comunale (deliberazione n. 19)</i> | <i>pag.</i> | <i>12</i> |
| <i>Nomina del Vicepresidente del Consiglio comunale (deliberazione n. 20)</i> | <i>pag.</i> | <i>27</i> |
| <i>Giuramento del Sindaco (art. 50, co. 11, del T.U. 267/2000 e art. 12, co. 7, dello Statuto comunale (deliberazione n. 21).....</i> | <i>pag.</i> | <i>28</i> |
| <i>Comunicazione del Sindaco in ordine alla nomina della Giunta comunale (art. 46, co. 2, D. Lgs. 267/2000 e art. 8, co. 1, Statuto).....</i> | <i>pag.</i> | <i>29</i> |
| <i>Nomina Commissione Elettorale comunale (deliberazione n. 22).....</i> | <i>pag.</i> | <i>33</i> |